

Piano dell'offerta formativa

A. Identità del Liceo Classico

Il Liceo Classico mira alla formazione globale dell'uomo e del cittadino, promuovendo la costruzione di personalità autonome, in grado di:

- i) acquisire autonomamente contenuti nuovi,
- ii) utilizzare consapevolmente strumenti di comprensione della realtà,
- iii) dare ragione delle proprie affermazioni,
- iv) proporre un pensiero personale con strumenti non soggettivi.

In questo senso intenderemmo qualificare il nostro Istituto attribuendogli una identità formativo-metodologica. Esso fornisce, infatti, un patrimonio di conoscenze indispensabile per comprendere la realtà e promuove la capacità di orientamento in ogni ambito disciplinare, indipendentemente dalla preparazione in settori specifici. Tale identità poggia:

- i) su un'ampia ricognizione della cultura europea, a partire dalle sue origini greche e latine, studiate attraverso la conoscenza diretta delle testimonianze storiche, letterarie e artistiche;
- ii) sull'umanesimo delle due culture (classica e scientifica), valorizzando nel settore scientifico anche le componenti umanistiche (di intuizione, di gusto e di creatività), in quello umanistico anche la dimensione scientifica (acquisizione di tecniche e rigore metodologico);
- iii) sulla centralità formativa dell'apprendimento linguistico, nonché sul ruolo e sul valore fondante, da un punto di vista culturale, del linguaggio in tutte le discipline.

B. Finalità

Lo studio organico, pur nelle linee fondamentali, delle discipline dell'ambito linguistico, letterario, storico, filosofico, artistico e scientifico, reciprocamente integrati in una prospettiva storica, è orientato alla comprensione delle radici greco-latino-cristiane della civiltà europea, del senso della nostra tradizione, nella sua evoluzione fino ai giorni nostri, e del rapporto di continuità-rottura con la cultura contemporanea.

Si ritiene peraltro di porre l'accento su una esigenza peculiare di questo tipo di scuola, in cui non si dovrebbe prescindere da precisi contenuti culturali disciplinari, non solo da utilizzare come materiale di esercizio, ma soprattutto da conoscere per il loro valore intrinseco.

L'attento esame degli obiettivi specifici nelle discipline di tutte le aree consente di individuare quattro idee guida, essenziali nella loro duplicità culturale e formativa:

1. Crescita della consapevolezza linguistica, nella triplice valenza della lingua come strumento: di elaborazione del pensiero, di comunicazione di decodifica e di interazione con la realtà.

2. Attitudine alla contestualizzazione storica, inserita nello sviluppo diacronico delle discipline, e capacità di cogliere le interdipendenze dei fenomeni.

3. Radicamento nella tradizione culturale europea, anche nella prospettiva di un'apertura al presente e al confronto con tradizioni culturali diverse.

4. Sviluppo dell'attenzione metodologica per le operazioni più significative della razionalità: essenzializzazione, riduzione della complessità e sua ricomposizione a partire dal semplice, individuazione del simile e del dissimile, traduzione sul piano pratico dell'elemento teorico.

Per quanto riguarda la formazione del cittadino, l'educazione civile deve promuovere nei giovani la consapevolezza dei valori ai quali fa riferimento la Costituzione italiana, e quindi di atteggiamenti con tale consapevolezza coerenti, sia nella scuola, sia fuori dalla scuola:

- i) coscienza dei diritti e dei doveri,
- ii) senso di responsabilità,
- iii) consapevolezza che l'affermazione personale deve armonizzarsi con la partecipazione costruttiva alla vita della comunità,
- iv) osservanza delle norme e delle regole e possibilità di metterle in discussione nei modi e nei tempi legittimi,
- v) rispetto delle persone e delle cose,
- vi) solidarietà verso il più debole,
- vii) inquadramento del pluralismo ideologico e degli spunti polemici in una dialettica ordinata e costruttiva.
- viii) partecipazione a iniziative comuni e in particolare a quelle relative alle forme della democrazia scolastica.

Si intende quindi favorire negli studenti la formazione di una solida personalità umana e culturale, dotata di spirito critico e autocritico, attivamente partecipe alla convivenza civile, attenta al dialogo e aperta al confronto nella scuola e nella società, capace di accettare la diversità di valori e di idee presenti in una società pluralista.

C. Organigramma organizzativo/funzionale

Il Liceo appronta annualmente un *organigramma degli incarichi* assegnati ai docenti e al personale non docente. Grazie all'organigramma, la cui struttura è funzionale alla gestione del Sistema Qualità secondo la norma ISO 9001:2000, è possibile a tutte le componenti della scuola, compresi gli utenti, individuare i responsabili dei vari settori didattici e organizzativi del Liceo.

L'organigramma è approvato a inizio anno scolastico, dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto ed è esposto all'Albo Qualità del Liceo.

D. Attività didattico-formativa

Le scelte didattico/formative del nostro Liceo intendono coniugare tre istanze irrinunciabili:

- i) la permanenza della **specificità** della formazione classica;
- ii) l'attenzione ai **bisogni** dell'utenza e del territorio;
- iii) l'**organicità** e la **coerenza** della proposta formativa, declinata nelle attività curricolari ed extracurricolari.

Con questi criteri si è provveduto, in passato, ad affiancare al corso di studi ordinario, il curriculum del P.N.I. e a estendere al triennio liceale lo studio della lingua straniera; a partire dall'anno scolastico 2001-2002 il nostro Liceo ha arricchito ulteriormente la propria offerta formativa grazie all'attivazione di due nuovi corsi di studio: il **Corso Comunicazione** e il **Corso Storico-Artistico**. L'opzione P.N.I. viene mantenuta, mentre l'opzione linguistica è ormai cessata, con l'estensione della quinquennalità dello studio della lingua inglese a tutte le classi.

Da segnalare anche l'introduzione, in tutti i corsi, all'interno della programmazione di Matematica, dell'Analisi Matematica, oggi irrinunciabile anche in vista degli studi universitari.

Il Liceo persegue anche, in tutti i corsi, una politica di sensibilizzazione alla "cultura del teatro", fornendo agli allievi l'opportunità di partecipare agli spettacoli teatrali della stagione nazionale e locale, stimolando quindi nei giovani l'attenzione verso il teatro come importante espressione culturale.

All'attuazione dei nuovi *curricula* e delle attività curricolari ed extra-curricolari concorrono sia la competenza dei docenti dell'Istituto sia l'intervento di collaboratori esterni di provata esperienza, laddove si rendano necessarie ulteriori risorse professionali.

Il nostro Liceo offre, inoltre, ai suoi studenti la possibilità di conseguire **certificazioni** internazionali di lingua inglese e di informatica.

1. Piano di studio: corsi attivati nell'a.s. 2006/2007

Il nostro Liceo offre la possibilità di scegliere fra tre corsi di studio: corso comunicazione, corso storico artistico, corso P.N.I.

La filosofia alla base di tali corsi è la seguente:

- ✓ Corso Comunicazione: il corso è caratterizzato dall'attenzione specifica alle problematiche della comunicazione, attenzione che si concretizza con l'introduzione di una nuova materia di studio, Linguaggi della Comunicazione, spazio didattico condiviso da più docenti (Latino – Italiano – Storia - Matematica). L'obiettivo è mettere lo studente nelle condizioni di conoscere e valutare le diverse modalità di comunicazione che si manifestano nel corso dei secoli e nei diversi ambiti culturali. Tale obiettivo è perseguito affiancando alle tradizionali discipline classiche lo studio delle nuove tecnologie dell'informazione; la programmazione è modulare e ampio spazio è dato all'attività di laboratorio.
- ✓ Corso storico artistico: il corso prevede un potenziamento dello studio della Storia dell'Arte, studio che ha inizio già in IV ginnasio. Anche l'insegnamento delle altre discipline è affrontato con una particolare attenzione al loro sviluppo storico, al fine di formare negli studenti una coscienza storica indispensabile per la costruzione di personalità critiche. Aspetto significativo del corso è anche il contatto diretto con le opere d'arte e le fonti storiche, in particolare quelle presenti sul territorio.
- ✓ Corso P.N.I.: il corso affronta le discipline dell'area scientifica, in particolare la matematica, in una prospettiva rinnovata, con l'introduzione dell'informatica, mirando a fornire agli studenti una preparazione volta non tanto alla semplice conoscenza di nuove tecniche, ma al loro uso come supporto metodologico. Si approfondisce inoltre il valore storico-culturale della matematica e della scienza, ampliando le conoscenze delle discipline anche in vista delle richieste delle facoltà universitarie dell'area scientifica e medico-sanitaria. Gli studenti del corso sono quindi stimolati a favorire in modo concreto lo sviluppo delle loro capacità logico-razionali sia in ambito umanistico che scientifico.

Articolazione disciplinare, piano orario, finalità e competenze specifiche sono riportati nell'**allegato Piano di studi**.

2. Obiettivi disciplinari, metodologie, contenuti fondamentali

Gli obiettivi specifici delle discipline e i contenuti fondamentali di apprendimento vengono concordati dai docenti in apposite riunioni

per area disciplinare, allo scopo di garantire un comune orientamento educativo e didattico anche nell'ambito della specifica disciplina, pur nel rispetto della autonomia e della libertà di insegnamento di ciascuno.

Obiettivi fondamentali e obiettivi disciplinari saranno perseguiti attraverso **metodologie** che, nel rispetto della libertà didattica di ciascun docente, della specificità disciplinare e del contributo personalissimo che ciascun allievo deve arrecare al proprio processo educativo, si ispireranno ai criteri metodologici comuni che seguono. Alcuni di essi, peraltro, presuppongono strumentazioni e risorse economiche idonee a renderli operativi, nonché la disponibilità delle attrezzature e di quanto è necessario a incrementare la professionalità del docente.

I **criteri metodologici** di riferimento sono i seguenti.

a) Centralità dell'allievo e successo formativo

Destinatario dell'insegnamento è l'allievo ed è su di lui come portatore di esigenze individuali, di individuali capacità, di individuali difficoltà che si misura ogni buon metodo di insegnamento. La metodologia didattica, di conseguenza:

i) cercherà di rispondere efficacemente a dette esigenze, di far emergere e potenziare dette capacità, di consentire il superamento delle difficoltà, quindi: muoverà da una sufficiente conoscenza del destinatario; sarà flessibile; consentirà un apprendimento graduale;

ii) offrirà un sufficiente spazio alla autonoma iniziativa del discente o cercherà di sollecitarla anche allo scopo di verificare la solidità della motivazione, quindi: favorirà la esplicita manifestazione di esigenze conciliandole, laddove possibile, con quelle inerenti ai contenuti disciplinari stabiliti; cercherà di contenere nei limiti indispensabili e ineliminabili la lezione ex-cathedra, strutturandola anche in modo da coinvolgere direttamente l'allievo;

iii) si proporrà di garantire all'allievo il conseguimento degli specifici strumenti conoscitivi e operativi che ogni disciplina offre e pertanto cercherà di: chiarirne non solo le finalità, ma esplicitarne adeguatamente la struttura specifica; chiarirne gli aspetti linguistici e la loro interconnessione e/o differenza con la lingua naturale; prevedere sufficienti momenti di verifica dell'uso e non solo della conoscenza e della comprensione di tali strumenti anche in contesti diversi dal loro diretto apprendimento; effettuare corsi integrativi di recupero e/o sostegno secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti;

iv) utilizzerà tutte le forme di **flessibilità** didattica e organizzativa che la *Legge sull'Autonomia scolastica* oggi consente e sollecita.

b) La classe come gruppo interattivo e comunicativo.

Il gruppo classe aspira a costituirsi più che come somma dei singoli, o come totalità che assume specifiche connotazioni dall'emergere di una o più personalità, soprattutto come gruppo interattivo e comunicativo in cui ogni singolo abbia modo di esprimere le proprie potenzialità e capacità e dare il proprio contributo alla crescita collettiva.

La metodologia didattica dunque: favorirà momenti di incontro-confronto degli allievi tra loro, sia a livello puramente comunicativo (discussione) sia operativo (gruppi di lavoro); valorizzerà, inoltre, il contesto della classe come supporto alla soluzione di eventuali difficoltà del singolo.

c) La motivazione.

E' indubbiamente la condizione fondamentale per un apprendimento efficace, ma non può dirsi sempre acquisita e soprattutto può essere perduta *in itinere*. Tener conto della motivazione significa dunque sia tenerla sempre desta, sia recuperarla, sia rendere l'allievo consapevole di aver fatto una scelta inadatta (*riorientamento*).

A quanto sopra già indicato (centralità dell'allievo) può dunque essere aggiunto che la metodologia didattica:

i) terrà conto della presenza, nella vita dei discenti, di altre fonti (vere o presunte) di cultura e/o informazione, per valutarne l'influenza e/o il condizionamento e cercare di utilizzarne quegli aspetti che favoriscano attenzione e interesse;

ii) valuterà adeguatamente il tempo che un giovane può e deve dedicare alle attività curricolari al di fuori delle ore scolastiche;

iii) prevedrà la chiara indicazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, del perché la disciplina in questione ne consenta il raggiungimento, dei modi in cui si intende farlo, ma prevedrà anche momenti di aperto confronto tra aspettative e risultati conseguiti;

iv) terrà conto che la ricaduta nella realtà extrascolastica delle conoscenze e delle abilità acquisite non può essere solo affermata ma deve anche essere verificata *in itinere* sia dal docente che dal discente e quindi dovrebbe prevedere momenti di incontro con tale realtà e di utilizzo *sul campo* delle suddette conoscenze e abilità;

v) cercherà di favorire l'espressione e/o lo sviluppo della creatività prevedendo, nel percorso didattico, situazioni in cui l'allievo possa o debba trovare soluzioni, approcci alternativi, applicazioni nuove ai contenuti proposti.

d) Il metodo di lavoro.

È un prerequisito, ma più spesso diventa un obiettivo; lo si indica qui anche come criterio da tenere presente per una metodologia didattica

efficace nel senso che anche questa può concorrere al raggiungimento di tale obiettivo se:

i) l'insegnante, correlando il proprio metodo di insegnamento con il proprio metodo di apprendimento e considerandolo esemplificativo (non esemplare), lo descrive, lo motiva, ne fa vedere limiti e possibilità (organizzazione dei tempi, modalità in cui distingue ciò che è essenziale da ciò che non lo è);

ii) l'insegnante dedica uno spazio adeguato del lavoro in classe alla esemplificazione concreta delle operazioni da compiere per acquisire nel modo migliore (massima acquisizione con il minor spreco di energie) quanto stabilito.

e) Il rapporto diretto con le fonti.

Premesso che il manuale scolastico resta uno strumento indispensabile di apprendimento (sia che lo si utilizzi come raccolta di dati, come esposizione unitaria di conoscenze, come strumento di raccordo delle informazioni, come cornice generalissima per specifici e più approfonditi contenuti ovvero come semplice strumento di sintesi) altrettanto fondamentale, ai fini educativi generali e didattici specifici, è il rapporto diretto con ciò che si vuole far conoscere apprendere, amare e utilizzare.

Questo significa che nell'insegnamento di ogni disciplina è necessario riservare uno spazio importante al rapporto diretto con la fonte dei contenuti che essa propone (testo letterario o filosofico, visione diretta o adeguatamente riprodotta di un'opera d'arte, uso dei laboratori di chimica fisica, scienze, genesi di una teoria matematica ecc.).

f) L'incontro con la realtà circostante.

Una efficace metodologia didattica dovrebbe prevedere come parte integrante del percorso educativo momenti di lavoro sul territorio quali occasioni di conoscenza guidata ma soprattutto di verifica sul campo più prossimo di quelle informazioni e del loro uso e di quegli strumenti che intendono fornire le varie discipline anche al fine di promuovere negli allievi la capacità di muoversi fuori dalla scuola utilizzando ciò che è stato loro dato nel contesto scolastico e di leggere adeguatamente ciò che li circonda.

Questo incontro si attua nelle seguenti direzioni:

i) analisi della realtà circostante in base alla coscienza storica e civile acquisita;

ii) riscontro del gusto letterario e artistico acquisito;

iii) formazione della mente ai metodi di conoscenza della natura;

iv) esperienza viva della tecnica e del lavoro.

L'allievo potrà ricavare da ciò, insieme a una migliore conoscenza del proprio intorno, la possibilità di sperimentare in concreto ciò che ha acquisito e quindi una occasione di autoverifica, con ricadute comunque positive sulla motivazione.

g) La interdisciplinarietà.

È soprattutto nella prospettiva sopra descritta che la *interdisciplinarietà* acquista il suo senso più concreto e una funzione efficace: sono senz'altro riproducibili anche nelle attività strettamente scolastiche situazioni in cui l'allievo si trova a dover ricorrere a conoscenze e strumenti acquisiti in ambiti disciplinari specifici, ma è certamente nella esperienza vissuta che tali conoscenze e strumenti acquistano l'auspicabile forza formatrice.

L'attuale ordinamento sollecita la interdisciplinarietà non come connessione episodica tra contenuti e strumenti acquisiti in ambiti disciplinari diversi, ma come strumento volto a facilitare e verificare l'acquisizione di quelle competenze trasversali che la scuola è chiamata a promuovere insieme a quelle disciplinari specifiche.

Ciò significa aprirsi «a una visione di tipo *reticolare*, orientata a individuare i criteri più mobili di aggregazione delle future conoscenze e competenze dei giovani» [*Sintesi del lavoro dei Saggi*, 1997], pur nel mantenimento di solidi quadri disciplinari.

h) La razionalizzazione dei programmi.

La Legge sull'Autonomia scolastica consente oggi di ripensare il tradizionale concetto di *programma* non solo in direzione di una maggiore libertà lasciata al docente di decidere i contenuti da proporre, nel rispetto delle esigenze di una formazione nazionale attestata dal valore legale del titolo di studio conseguito, ma soprattutto come elemento costitutivo di un **curricolo** ovvero, secondo la definizione desunta dal *Rapporto Intermedio* 1989 della Commissione incaricata della elaborazione dei nuovi Orientamenti: quell'«insieme **interrelato** di procedure di scelta relative a finalità, obiettivi (generali e specifici, trasversali e longitudinali), aree e campi di esperienza, metodologie e strategie didattiche, verifiche dei processi e dei risultati formativi».

Il docente è dunque chiamato a operare scelte selettive che rientrino in un percorso organico capace di coniugare la specificità e identità disciplinare (nuclei fondanti) con il progetto formativo complessivo.

Sono **modalità** per una efficace metodologia didattica:

i) la modularità, intesa sia come strutturazione modulare del percorso disciplinare o multidisciplinare, sia come organizzazione del gruppo classe e del monte ore della disciplina;

ii) la lettura diretta di testi/documenti;

- iii) la lezione frontale, propedeutica, di esposizione, di sintesi/sistematizzazione, intesa come proposta di contenuti culturali, di modelli di conoscenza e di elementi di metodo;
- iv) la lezione interattiva e quindi anche la riflessione/discussione guidata dal docente, eventualmente arricchita da documentazione bibliografica, su argomenti della disciplina;
- v) il lavoro di gruppo e le ricerche guidate;
- vi) il laboratorio (di analisi, di traduzione, multimediale, scientifico ecc.);
- vii) l'esercitazione individuale e collettiva come applicazione concreta ed esemplificativa;
- viii) il momento di verifica.

Sono **strumenti** che consentono di attivare corrette metodologie:

- i) il libro di testo;
- ii) la biblioteca, quale momento fondamentale per il controllo bibliografico e il rapporto diretto con le fonti della cultura;
- iii) le visite guidate ai musei, ai siti archeologici, agli aspetti interessanti del territorio;
- iv) il laboratorio (linguistico, multimediale, scientifico);
- v) i mezzi audiovisivi;
- vi) la palestra.

Gli obiettivi disciplinari, le metodologie ed i contenuti fondamentali per l'anno scolastico in corso sono riportati a parte.

Anche quest'anno, al fine di una maggiore trasparenza nella comunicazione con l'utenza (genitori ed allievi) e di una maggiore condivisione di obiettivi, metodologia di lavoro e contenuti di studio, i docenti saranno impegnati in un profondo lavoro di revisione delle discipline. Tale **analisi disciplinare** è volta a individuare:

- i) i **nuclei fondanti** dell'insegnamento della disciplina, ovvero le applicazioni, le attività e la concettualità coinvolte in ogni iniziativa didattica disciplinare;
- ii) i **nodi disciplinari**, ovvero quei concetti fondamentali intorno a cui si raccolgono i concreti percorsi disciplinari e che rendono trasparente la coerenza tra nuclei fondanti e contenuti scelti;
- iii) i conseguenti **obiettivi** in termini di **conoscenze** e **competenze** certificabili;
- iv) la **metodologia** didattica;
- v) le modalità di **verifica** che ne discendono.

3. Progetti curricolari ed extracurricolari

Il Liceo attiva **Progetti di Autonomia** per singole classi o d'Istituto finalizzati:

- i) al miglioramento della qualità didattico-organizzativa, anche allo scopo di educare alla diversità di approccio didattico e metodologico e/o di riarticolare e di razionalizzare i programmi delle discipline alla luce di specifiche esigenze;
- ii) all'integrazione dei *curricula* delle singole discipline sulla base di esigenze intrinseche alla metodologia di lavoro, degli stimoli suggeriti dalle nuove tecnologie e delle richieste emergenti dal territorio e dal mondo giovanile, anche per prevenire e limitare il fenomeno della dispersione scolastica.

Le proposte vengono di norma articolate in:

- a) Progetti curricolari: didattico-organizzativi; didattico-integrativi.
- b) Attività integrative extracurricolari: alcune a frequenza obbligatoria (perché costituenti parte integrante del curriculum) o controllata, come arricchimento dell'offerta formativa.
- c) Altre attività: all'interno dell'orario scolastico, gli studenti potranno partecipare a:
 - ✓ concorsi e premi interni ed esterni all'Istituto;
 - ✓ "Giochi" della Chimica;
 - ✓ convegni, dibattiti, incontri di sicura valenza culturale;
 - ✓ iniziative di solidarietà.

L'Istituto offre inoltre la possibilità, agli allievi interessati, di frequentare un corso in orario extracurricolare, organizzato dal Liceo in collaborazione con un'autoscuola, per il conseguimento del patentino del ciclomotore.

In occasione delle vacanze natalizie e alla conclusione dell'anno scolastico vengono organizzate **feste di Istituto** durante le quali si tengono le premiazioni degli studenti vincitori dei concorsi e delle gare sportive e concerti di musica classica e moderna, aperti anche alla cittadinanza.

È consuetudine dell'Istituto favorire l'effettuazione di **visite guidate e viaggi di istruzione** motivati e adeguatamente preparati sulla base di obiettivi che si accordino con il piano di studi.

Il Liceo partecipa ai **programmi di scambio con l'estero** al fine di favorire il contatto con la cultura di paesi europei ed extraeuropei.

Nell'ambito della **formazione permanente**, il nostro Istituto propone ogni anno incontri rivolti al territorio per avvicinare anche il pubblico degli adulti alla cultura classica e ai suoi sviluppi nei secoli successivi.

4. Certificazioni

Da alcuni anni il nostro Liceo offre ai suoi allievi la possibilità di prepararsi, in orario curricolare, al conseguimento di alcune importanti certificazioni, di valore internazionale, relative alla conoscenza della lingua inglese: il **Preliminary English Test** (PET) e il **First Certificate** dell'Università di Cambridge.

Agli studenti si offre anche l'opportunità di conseguire la **European Computer Driving Licence** (ECDL), la "patente europea del computer", attraverso l'attivazione di appositi moduli curricolari (per i corsi Comunicazione e P.N.I.) organizzati dai docenti di Matematica dell'Istituto.

La ECDL è una certificazione, riconosciuta a livello internazionale e sostenuta dalla Unione Europea, attestante il possesso delle abilità necessarie per poter lavorare col *personal computer* - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di tutte quelle attività che ne richiedano l'uso.

Nel corrente a. s. 2006/2007 è offerta la possibilità di un Corso di Informatica di base rivolto agli studenti delle classi V ginnasio del corso Storico – Artistico (v. Attività integrative, Progetti extracurricolari).

E. Principi e criteri di valutazione

a) Principi regolativi della valutazione

L'Istituto fa propri i seguenti principi regolativi della valutazione:

1. Criterio della chiarezza e trasparenza della valutazione

Gli obiettivi specifici e comuni in relazione ai quali sarà espressa la valutazione e i criteri della stessa sono pubblici. L'informazione ai destinatari potrà pervenire attraverso i normali canali previsti dalle norme:

- i) la comunicazione in classe
- ii) i Consigli di classe allargati
- iii) gli incontri con i genitori
- iv) la pubblicazione del presente documento.

Lo studente ha diritto di conoscere quali prove e quali elementi sono oggetto di valutazione. Ha altresì diritto di conoscere, mediante l'espressione di giudizi e/o voti chiari e inequivocabili, il livello di apprendimento conseguito.

2. Criterio della gradualità degli obiettivi

La valutazione è espressa in relazione a obiettivi specifici e comuni opportunamente graduati in itinere, in modo da poter evidenziare un percorso didattico calibrato ed efficace al conseguimento dei livelli qualitativi richiesti dagli obiettivi finali.

3. Criterio della progressione

Nella formulazione della valutazione complessiva, il Consiglio di classe tiene conto non solo del raggiungimento degli obiettivi, ma anche, in subordine, del grado di progressione o di regressione registrato rispetto al livello di partenza.

Tutti gli obiettivi specifici e comuni saranno valutati utilizzando diversi tipi di prove, scritte e orali, in tutte le discipline, secondo le indicazioni emerse dalla normativa sul nuovo Esame di Stato e coerentemente con una metodologia ampiamente condivisa che privilegia il lavoro sui testi, non solo letterari, ma filosofici, storici, scientifici, iconografici.

b) Criteri di valutazione

Gli insegnanti esplicitano le motivazioni del voto numerico quadrimestrale nelle singole discipline con un giudizio brevemente motivato espresso su apposita scheda da custodirsi agli atti della scuola, ai sensi della normativa vigente.

Nello spirito della trasparenza, di cui alla legge 241/90 e della normativa relativa al *calendario scolastico nazionale*, a ulteriore integrazione della valutazione quadrimestrale, si individua quale modalità di informazione periodica aggiuntiva alle famiglie degli alunni in difficoltà una apposita **comunicazione scritta** nella quale i docenti indicano non solo gli eventuali risultati insufficienti nelle varie discipline, ma anche le cause degli stessi.

I docenti esprimono la valutazione facendo riferimento alla griglia di valutazione allegata. La misurazione utilizza valori numerici dall'1 al 10 cui corrispondono specifici livelli di **conoscenze e competenze**.

Per **Educazione Fisica** è stata approntata una specifica griglia di valutazione che traduce nel linguaggio specifico i criteri della griglia di Istituto allo scopo di renderli più conformi ai caratteri propri della disciplina e più facilmente comprensibili all'utenza.

Per quanto riguarda lo **scrutinio finale**, i Consigli di classe, nel valutare collegialmente il profitto complessivo dei singoli studenti, al fine di deliberare la promozione o la non promozione all'anno successivo si ispireranno ai seguenti criteri.

1. Sono giudicati promossi gli studenti che a giudizio del Consiglio di classe hanno raggiunto in misura sufficiente gli obiettivi stabiliti in tutte le discipline.

2. In presenza di insufficienze non gravi in una o più discipline, tali da non pregiudicare l'inserimento nella classe successiva, il Consiglio di classe promuove con obbligo di frequenza di interventi didattici integrativi e/o di partecipazione ad attività di recupero stabilite dal Consiglio di classe.

3. In presenza di insufficienze, pur non gravi se considerate disciplina per disciplina, ma così diffuse da poter pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi complessivi proposti dalla programmazione di istituto, il Consiglio dovrà valutare:

- i) la possibilità di recuperare tali lacune secondo le modalità di cui al punto 2;
- ii) le motivazioni per le quali le diffuse carenze precludono la frequenza della classe successiva.

4. Qualora siano accertate alcune insufficienze gravi relative a singole discipline collocate in un contesto di profitto mediamente sufficiente nelle altre discipline, il Consiglio può deliberare:

- i) la promozione, con precisa motivazione a verbale;
- ii) le motivazioni per le quali tali gravi carenze precludono la frequenza della classe successiva in quanto compromettono l'intero asse formativo.

5. In presenza di una o più insufficienze gravi in un contesto di profitto che in media non risulti sufficiente nelle altre discipline, il Consiglio delibererà con precise motivazioni la non promozione.

Per le **classi quarte ginnasiali** il giudizio di non promozione deve riguardare in particolar modo gli studenti che dimostrino evidente inidoneità e/o impegno decisamente inadeguato per questo corso di studi.

Nei casi previsti ai punti 2, 3a, 4a il Preside comunica per iscritto alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe.

Per quanto riguarda il voto di **condotta**, il Collegio si ispira allo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti degli Istituti Medi Superiori* nonché al conseguente *Regolamento di Disciplina* e ai seguenti ulteriori criteri:

- i) *in positivo* la partecipazione responsabile alle lezioni;
- ii) *in negativo* le assenze e/o i ritardi, qualora appaiano un mezzo per sfuggire ad impegni o scadenze didattiche, o nel caso in cui risultino ingiustificati;

iii) *la valutazione di 10 in condotta* presuppone, a fianco di un comportamento decisamente corretto, una partecipazione attiva al dialogo didattico-educativo.

Per gli studenti promossi con **debito formativo** in una o più discipline saranno attivate forme di sostegno e recupero con le seguenti modalità:

- i) consegna di compiti estivi;
- ii) attivazione di **I.D.E.I.** prima dell'inizio o nel primo periodo di lezioni ovvero attività di recupero in classe nei tempi e nei modi stabiliti dal docente.

L'assolvimento o meno del debito formativo sarà certificato entro il 31.10 dell'anno scolastico successivo. All'inizio dell'anno scolastico i docenti somministrano, nelle classi, prove di verifica del debito le cui modalità vengono concordate nei coordinamenti disciplinari.

Per quanto riguarda eventuali debiti contratti nelle materie che non proseguono negli anni successivi, prima dell'inizio o nel primo periodo delle lezioni il docente uscente valuterà l'assolvimento o meno del debito dandone comunicazione al Consiglio di classe subentrante.

L'assolvimento del debito formativo, comunque, è di norma di competenza del docente in uscita.

L'assolvimento del debito formativo è subordinato: all'esecuzione del lavoro estivo, anche eventualmente individualizzato; alla frequenza dei corsi attivati con le modalità sopra accennate; al superamento di una prova formale entro la prima settimana di ottobre; ad eventuali ulteriori accertamenti entro e non oltre il 31.10.

Per quegli studenti che, nel corso dell'anno, incontrano difficoltà metodologiche o contenutistiche potranno essere attuate attività di sostegno e recupero sotto forma di I.D.E.I. (interventi didattici educativi integrativi), previa approvazione da parte del Consiglio di Classe.

Nell'attribuzione del **credito scolastico** si terrà conto:

- i) della media dei voti dello scrutinio finale,
- ii) della eventuale promozione con debito formativo,
- iii) della assiduità e della frequenza,
- iv) dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività integrative,
- v) dell'eventuale credito formativo.

Il credito scolastico viene attribuito seguendo la normativa prevista dal D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323, che, all'art. 11, comma 2, riporta la seguente tabella A di attribuzione del punteggio:

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	1° anno	2° anno	3° anno
$M = 6$	2 - 3	2 - 3	4 - 5
$6 < M \leq 7$	3 - 4	3 - 4	5 - 6
$7 < M \leq 8$	4 - 5	4 - 5	6 - 7
$8 < M \leq 10$	5 - 6	5 - 6	7 - 8

L'attribuzione del credito scolastico potrà essere soggetta a modifiche dipendenti dalla riforma degli Esami di Stato.

Nell'attribuzione del **credito formativo** si terrà conto della

- i) rilevanza qualitativa dell'esperienza,
- ii) assiduità e continuità nell'impegno,
- iii) coerenza con il corso di studi e, più precisamente, con gli obiettivi culturali e formativi previsti nel presente documento.

Saranno valutate le esperienze fatte tra la pubblicazione dei risultati dell'anno scolastico precedente e lo scrutinio dell'anno in corso. La documentazione richiesta a certificazione di tali esperienze dovrà essere analitica e puntuale.

Fermo restando quanto previsto dalla legge, e cioè che:

- i) ***fondamentale e imprescindibile*** è la misurazione dei saperi fondamentali posti negli obiettivi collegiali e individuali, riportati nel presente documento,
- ii) la valutazione finale è un ***atto collegiale***, per cui è il Consiglio di classe nella sua interezza che si assume la responsabilità delle decisioni assunte,

il Liceo tiene presente nella valutazione la "persona" nella sua globalità e pertanto:

- iii) l'impegno,
- iv) le condizioni socio-economiche e di salute, la presenza di handicap, le difficoltà psico-esistenziali, gli interessi extrascolastici
- v) la partecipazione agli OO.CC. e alla vita dell'Istituto.

F. Attività di raccordo, di orientamento e di prevenzione del disagio

Sono messe in atto consolidate iniziative di **orientamento** e di **arricchimento del curriculum scolastico**, con il duplice obiettivo sia di favorire la socializzazione, la costruzione di un'immagine positiva di sé e l'autostima, sia di trovare ricadute positive sul piano più strettamente curricolare.

In questa ottica, l'Istituto offre una serie di opportunità che includono sia il livello della consulenza e della informazione nell'ambito delle diverse "educazioni", sia quello delle proposte di attiva fruizione che integrano la formazione classica con l'approccio a diverse tipologie di linguaggio, da quello teatrale a quello musicale a quello corporeo.

Il Liceo promuove annualmente l'attività di **orientamento** rivolta sia agli alunni delle scuole medie sia agli studenti delle classi seconde e terze liceali, cercando di favorire la maggiore integrazione possibile tra i diversi livelli di istruzione.

Il **Progetto di Orientamento** nella fase indirizzata alle scuole medie inferiori, allo scopo di far conoscere l'ambiente e l'offerta didattico-formativa dell'Istituto, si articola in attività da svolgere sia all'interno del Liceo sia sul territorio.

Il Liceo promuove infatti incontri con i genitori degli alunni delle scuole medie, l'apertura di uno sportello di informazione rivolta sia agli alunni sia ai genitori, l'attivazione di *stage* di orientamento attraverso l'inserimento nelle classi ginnasiali di gruppi di alunni di seconda e terza media per mostrare la metodologia di lavoro e per effettuare uno scambio proficuo di informazioni con gli alunni ginnasiali ospitanti.

Inoltre, sul territorio il Liceo è presente alle giornate di orientamento organizzate dai distretti scolastici e agli incontri promossi dalle scuole medie.

Il Liceo attiva anche un **Programma di Accoglienza** per gli iscritti alla classe quarta ginnasiale, particolarmente intenso soprattutto nelle prime settimane di lezione. Esso si propone, accanto all'individuazione dei livelli di partenza, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- i) l'avvio della reciproca conoscenza,
- ii) il contenimento dell'ansia iniziale,
- iii) lo stimolo alla socializzazione,
- iv) l'organizzazione di un metodo di lavoro.

Il **Progetto di Orientamento preuniversitario** si propone di potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi e l'ambiente in cui vivono.

Prevede:

- i) la presenza di uno sportello di informazione, gestito da docenti del Liceo;
- ii) l'incontro con la realtà universitaria del territorio, anche in collaborazione con la Rete Scuola;
- iii) la partecipazione degli studenti a *stage* di orientamento;
- iv) eventuali ulteriori iniziative di cui si venga a conoscenza in corso d'anno e siano reputate significative.

L'Istituto, all'interno della sua azione educativa, pone una particolare attenzione ai temi della prevenzione del disagio adolescenziale e della **educazione alla salute**, intesa non solo in un ambito strettamente sanitario, ma come benessere generale della persona e possibilità di estrinsecare le proprie emozioni e la propria creatività.

Sul piano della **informazione**, i docenti di scienze intervengono su alcune tematiche specifiche, concordate a livello di consigli di classe.

Per quanto riguarda la **consulenza psicologica**, è attivo da alcuni anni un servizio in collaborazione con gli psicologi dell'A.S.L. a cui possono liberamente accedere gli studenti, singolarmente o in gruppo.

Tale servizio ha l'obiettivo di fornire agli interessati uno spazio di ascolto per problemi scolastici ed extrascolastici che dalla sfera relazionale si possono riflettere negativamente sul benessere generale e sulle motivazioni allo studio.

G. Scuola e famiglia

I rapporti collaborativi con i genitori sono garantiti dalla loro

- i) presenza istituzionale (partecipazione ai Consigli di classe, al Consiglio di Istituto, ai Comitati, alle assemblee);
- ii) presenza associativa (Comitato Genitori, Associazione ex Alunni ...);
- iii) presenza individuale (colloqui con i singoli insegnanti nelle ore di udienza settimanale, colloqui "generalisti", rivolti particolarmente ai genitori che per motivi di lavoro non possono accedere alle ore di udienza).

I colloqui tra il genitore e il docente rimangono il canale preferenziale per gli interventi individualizzati. A tale scopo vengono tempestivamente comunicati orario e modalità del ricevimento settimanale e programmate due udienze generali nel corso dell'anno e una a conclusione dell'anno scolastico.

H. Scuola - territorio

Dal Liceo sono gestite forme di contatto con l'esterno per presentare la propria prestigiosa storia ed il proprio patrimonio di beni culturali e di attrezzature scientifiche e didattiche:

- i) la **Esposizione museale di storia naturale e di storia della fisica** consente la fruizione pubblica di apparecchiature di fisica di fine Settecento e inizio Ottocento;
- ii) la catalogazione informatica della **Biblioteca** e il consolidamento del prestito al pubblico hanno consentito l'ingresso di tale importante patrimonio del nostro Liceo nel sistema bibliotecario comasco, fruibile all'indirizzo <http://www.sistbibliotecacomo.it/>.

Uno strumento privilegiato di presentazione è inoltre l'**Annuario del Liceo** (presentato nel mese di giugno 2006 l'ultimo numero dell'annuario, relativo agli anni 2001 – 2005).

Il Liceo dispone di un proprio **sito Internet** all'indirizzo www.liceovoltacomo.it.

Gli Enti che attualmente interagiscono, a vari livelli, con l'Istituto offrendo il loro contributo all'attività scolastica degli alunni, sono i seguenti:

- a) Enti culturali: Università, Centro Volta, Società storica comense, Società archeologica, A.I.C.C., Conservatorio, Teatro Sociale, Teatro Città Murata, Teatro Città di Como, IRRE, C.I.T.E, Distretto scolastico, Istituto Comasco per la Storia del Movimento di Liberazione; Fondazione Carducci; Associazione Ex-Alunni.
- b) Enti economici: Camera di commercio, Unione Industriali.
- c) Enti locali: Comuni, Amministrazione provinciale.

I. Strumenti di monitoraggio e valutazione del servizio scolastico

Il Liceo, alla luce del Sistema Qualità ISO 9001:2000, ritiene fondamentale tendere a un miglioramento continuo del servizio erogato ai propri utenti.

A tal fine ha approntato una serie di strumenti che permettono di rilevare eventuali punti deboli e di raccogliere proposte di miglioramento provenienti da tutte le componenti della scuola.

Con apposita comunicazione, il Liceo informa gli utenti sulle modalità di accesso ai moduli grazie ai quali è possibile indicare alla Direzione della scuola eventuali reclami e proporre miglioramenti.

Sempre nella dimensione del miglioramento, il Liceo rileva periodicamente, tramite un questionario apposito, la soddisfazione degli utenti rispetto agli standard di insegnamento.

Annualmente la Direzione del Liceo provvede a stilare un *Rapporto di riesame*, sottoposto al Consiglio di Istituto, nel quale vengono sinteticamente rivisti i vari aspetti, sia organizzativi sia didattici, della vita della scuola e si propongono e pianificano le azioni correttive e preventive da intraprendersi per garantire un costante miglioramento del servizio.

All'interno del Sistema Qualità, a partire dall'a. s. 2006/2007, è attivo un progetto finalizzato alla documentazione di iniziative didattiche di particolare rilievo. Per l'anno scolastico in corso gli ambiti oggetto di documentazione saranno i progetti curricolari, gli elaborati individuali degli studenti per gli Esami di Stato, gli elaborati individuali dei docenti impegnati nell'anno di formazione. In prospettiva l'intento è quello di raccogliere e rendere accessibile in modo permanente un patrimonio sempre più vasto costituito da materiali utili per l'insegnamento.

L. Piano finanziario

Le **risorse finanziarie** necessarie alla messa in opera dei progetti elaborati ed offerti dall'Istituto sono sintetizzate in un *preventivo di spesa* contenente:

- i) spese di progettazione;
- ii) spese per attività aggiuntive di insegnamento da parte di docenti interni ed esperti esterni;
- iii) spese per attività aggiuntive non di insegnamento coinvolgenti docenti interni, esperti esterni e personale ATA;
- iv) spese di funzionamento e manutenzione relative all'uso dei laboratori, all'affitto di Sale, di impianti tecnici e sportivi, al noleggio di pullman e ad altri servizi necessari alla realizzazione del P.O.F.;
- v) spese di investimento per il materiale necessario alla realizzazione del P.O.F.

M. Offerta formativa e sicurezza degli impianti

La scuola, luogo di trasmissione di cultura, valori e idee e di formazione della persona che, in tempi più o meno brevi, accederà al mondo del lavoro è sede strategica per la formazione e la diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione.

Nel nostro Istituto in relazione al miglioramento della qualità degli standard lavorativi e alla salvaguardia dell'ambiente e della salute si persegue in tal senso una opportuna sensibilizzazione e formazione degli alunni e una sensibilizzazione complessiva degli operatori scolastici, attraverso l'attuazione delle opportune iniziative proposte dal Ministero della Pubblica Istruzione e gli adempimenti di legge.

Le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro rappresentano, non solo un obbligo di legge con la serie di adempimenti che ne conseguono, ma anche un'opportunità all'interno dell'istituzione scolastica per

promuovere una cultura della sicurezza sul lavoro e valorizzarne i contenuti. Il nostro Istituto intende sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, a un problema sociale di fondamentale rilevanza. In quest'ottica si collocano le figure istituzionali del Capo di istituto, in quanto datore di lavoro, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e degli addetti ai diversi servizi.

Inoltre l'informazione e la formazione rivolte ai lavoratori della scuola e, per quanto richiesto, agli stessi studenti hanno lo scopo di realizzare un generale coinvolgimento e una comune presa di coscienza sulla sostanziale valenza educativa delle tematiche sulla sicurezza e sui comportamenti che, coerentemente, vanno adottati.

L'obiettivo di una "scuola sicura" è di particolare rilievo ed è conseguito in unione di intenti, di risorse e di sinergie, con gli Enti locali, anche con il coinvolgimento dei lavoratori mediante le OO.SS., nonché nella prospettiva dell'affermazione e diffusione di una "cultura della sicurezza", che non può essere trascurata o sminuita proprio nell'istituzione scolastica e che, invece, ne costituisce un momento propulsivo determinante.

Per la verifica degli adempimenti di legge e per un punto di riferimento unitario è stata costituita la "Commissione per la L. 626" composta da un docente, un dipendente ATA e da due genitori (tecnico - professionali). Essa opera in raccordo con gli Enti e le Associazioni preposti istituzionalmente alla tutela e sicurezza dei lavoratori.

Attraverso un raccordo con l'Amministrazione Provinciale si tende a far realizzare tutte quelle attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione, necessarie per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici dell'Istituzione scolastica.

In collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco vengono attuate tutte le misure di prevenzione incendi, nonché di ogni altra doverosa cautela che dovesse rendersi necessaria a fronte di particolari situazioni contingenti.

Inoltre sono realizzate iniziative di carattere generale concernenti essenzialmente le attività di formazione e informazione del personale interessato, nonché la valutazione dei rischi, la conseguente elaborazione del documento e la predisposizione del servizio di prevenzione e protezione, comprensivo delle cosiddette figure sensibili.

Si assolvono, quindi, i seguenti adempimenti:

1. valutazione degli specifici rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica;

2. elaborazione di un documento conseguente alla valutazione dei rischi, che indica i criteri adottati ai fini della valutazione nonché le misure di prevenzione e protezione individuali adottate o da adottare ed il programma delle misure ritenute opportune per rimuovere o ridurre i rischi collettivi ed individuali, custodendolo agli atti;
3. designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
4. designazione dei lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di pronto soccorso ("figure sensibili");
5. realizzazione di un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati - personale ed alunni - in ragione delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
6. consultazione del R.L.S. (responsabile dei lavoratori per la sicurezza) ovvero, in sua assenza, la R.S.A. (rappresentanza sindacale aziendale) d'Istituto;
7. attivazione delle procedure a tutela dei disabili. Il dirigente scolastico, i docenti, i collaboratori scolastici e gli alunni stessi sono sensibilizzati affinché operino in spirito di collaborazione e solidarietà con quegli alunni che a causa di capacità motorie ridotte o per udito o vista limitati o menomati non possono essere autonomi nello svolgimento dei compiti ordinari (es. spostamenti nell'edificio) o nei casi straordinari di pericolo. Perciò sono attivate quelle procedure previste dalle vigenti leggi affinché in caso di evacuazione dell'edificio scolastico tali alunni non incorrano in pericoli.